saggio apostolico, semi fecondi di giustizia, riscatto sociale, attenzione agli ultimi". (Luigi Sbarra) Alla Cisl di Pavia e Lodi grazie per questa visione. +Maurizio, vescovo di Lodi

Giubileo del Vicariato di Casalpusterlengo – Liturgia Penitenziale

venerdì 21 marzo, ore 20.45, Chiesa parrocchiale dei Santi Bartolomeo Apostolo e Martino Vescovo, Casalpusterlengo

Verità e Libertà

1. Cari fratelli e sorelle, il giubileo tempo favorevole è arricchito dalla quaresima tempo penitenziale e diviene appello al sacramento della confessione o al dialogo col sacerdote affinché nessuno si senta escluso dalla misericordia divina certamente collaborando nella verifica della coscienza e nella richiesta che il pentimento e la compunzione giungano al serio proposito di cambiare ciò che non è all'altezza dell'autentico amore. Il giubileo e la quaresima danno respiro alla vita, sostenendoci nella fatica della docilità allo Spirito affinché l'uomo vecchio che è in noi si arrenda alla verità che libera (cfr Gv 8,32). La verità dei nostri peccati ma anche del perdono di Dio sempre sicuro se rispondiamo alla domanda rivolta da Pilato a quel Condannato alla Crocifissione: "cos'è la verità" (*Gv* 18,38). Rispondendo, Gesù avrebbe detto di meno su di Sé, essendo in carne e spirito la Verità.

Nella Chiesa pellegrina e penitente

2. Stasera lo incontriamo perché siamo riuniti nel suo nome, col successore degli apostoli che garantisce il vincolo col successore di Pietro. Siamo la chiesa una e santa, che in noi è anche peccatrice, chiamata però all'abbraccio della misericordia. Il Risorto apparve la sera di pasqua gli apostoli e alitò su di loro lo Spirito Santo per la remissione dei peccati. E' la grazia di cui sono custodi i vescovi ed è condivisa coi presbiteri affinché ci lasciamo riconciliare con Dio, giorno dopo giorno, sempre e nuovamente, fino al ritorno glorioso del Signore. Siamo in pellegrinaggio verso il perdono mentre attraversiamo la storia. La meta finale sarà la festa eterna anticipata nella Confessione e nell'Eucaristia. E' volontà del Padre nel Figlio Unigenito la remissione delle colpe e l'indulgenza che libera da ogni pena noi e i cari defunti. Il Signore preparerà poi le vie della penitenza personale non per farci soffrire, evidentemente, ma

per confermarci nella libertà dando incremento alla fede, alla speranza che non delude (cfr Rm 5,5), alla carità che mai finirà (cfr 1Cor 13,8), se non disdegniamo di soccorrere gli smarriti di cuore e il prossimo in ogni genere di povertà.

Il Padre dal Cuore grande

3. Lasciamoci interpellare dal ritorno del figlio prodigo (cfr *Lc* 15,11-32). E riflettiamo: a uno che dilapida tutto andrebbe chiusa la porta in faccia, mentre nel vangelo l'accoglienza paterna è addirittura festosa. Certo, rimangono aperti i conti col figlio maggiore, i cui sentimenti abitano anche in ciascuno di noi. Egli può vantare evidenti ragioni per motivare la sua indignazione, ma va oltre il limite - arrecando al padre una sanguinante ferita - quando chiama il fratello: "tuo figlio". L'espressione rivela una tremenda e inaccettabile distanza. Chi era in verità fuori casa? Poiché la casa è il cuore del Padre, la risposta è tanto amara per il figlio maggiore. Per questo «non voleva (e non poteva!) - entrare» (cfr v. 28). E' il Padre ad uscire perché i figli sono la sua stessa vita. Come non essere chiesa in uscita anche noi? Chiesa pellegrina tra le miserie umane dopo aver ascoltato questo vangelo? Come non «far festa e rallegrarsi» (Lc 15,24).

Il perdono: risorsa sempre attuale

4. Chi si pente o è in cammino, chi è in crisi o è lontano, sappia che è pronta una festa per lui: bando alla paura e allo scoraggiamento! Chi ha sbagliato ed è rimproverato dal suo stesso cuore, non si attardi a tornare. C'è un Padre che si lascia disarmare dai figli pentiti per quanto gravi possano essere gli sbagli: non punta il dito sul male, solo gioisce per il ritorno. Non si rassegna a stare senza figli, ai quali stasera ricorda che il peccato conduce alla morte (cfr 1Gv 1,8) mentre il perdono è vita nel tempo e nell'eternità. E tutti i problemi familiari, sociali, economici, politici? E la guerra in Terra Santa e Ucraina? Con le grandi piaghe dell'umanità? Comprese quelle nascoste tra noi? Le ingiustizie, le violenze, le menzogne? Cosa potrà fare questo vangelo in un mondo così? Il perdono è la sola risorsa sempre attuale, risorsa sicura, risorsa decisiva per l'intera famiglia umana. Papa Francesco (per il quale preghiamo intensamente) commentò questo vangelo con l'aneddoto di un figlio che desiderava tornare ma temeva il rifiuto del padre. Gli suggerirono di scrivergli affinché mettesse un fazzoletto bianco alla finestra per assicurare la disponibilità al perdono. Dopo

l'ultima curva prima di casa, vide a tutte le finestre il segnale della resa paterna. Arriveremo tra poco al Santuario dei Cappuccini e sarà addirittura il manto della Madonna ad assicurarci il perdono del Padre Misericordioso nel Figlio Crocifisso e Risorto col dono dello Spirito Santo. Rendiamo grazie e con sincerità promettiamo di non peccare più, vivendo in pace con Dio e coi fratelli e le sorelle, tutti. Amen.



Giubileo Cresimandi – I gruppo: Vicariati di Lodi, Lodivecchio-San Martino e Sant'Angelo

domenica 23 marzo, ore 15.45, Basilica Cattedrale

Cari cresimandi e cresimande,

1. Lo Spirito Santo apre tutte le porte con la speranza. Hope (togliendo l'h e aggiungendo la n: abbiamo open che significa aperto). Non una speranza qualsiasi, timida, dubbiosa, rinunciataria: la nostra è speranza certa, è speranza pasquale, e ci apre a Dio e al mondo. La sera della risurrezione di Gesù, erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano gli apostoli tutti impauriti per la morte del loro Maestro e Signore. Avevano nel cuore l'ultima cena: parole e gesti. Ma temevano il peggio non sapendo che era risorto. Quella sera, con le ferite della crocifissione ben visibili ma ormai luminose, Gesù entrò a porte chiuse e alitò sugli apostoli lo Spirito Santo per la remissione dei peccati. Da allora le porte sono aperte. Lo Spirito di Gesù permane nella sua Chiesa, che noi formiamo riuniti attorno ai successori degli apostoli (i vescovi coi sacerdoti in comunione col Papa: contenti come siamo in preghiera per il suo ritorno a casa dall'ospedale). Lo Spirito è dono del Padre e del Figlio: lo riceviamo nel battesimo e negli altri sacramenti, specie nell'Eucaristia, che non deve mancare mai la domenica. Nella cresima sarete confermati per essere testimoni della risurrezione e la prima insostituibile testimonianza sarà l'Eucaristia fedele ogni domenica.

2. Oggi è il vostro giubileo: il perdono e l'indulgenza cancellano i peccati e mettono in fuga tutte le loro ombre affinché con Gesù possiamo amare Dio, i nostri cari e tutti, specialmente se poveri o sfortunati. Per il giubileo la chiesa vi ha fatto ascoltare il vangelo del Buon Pastore. E'